

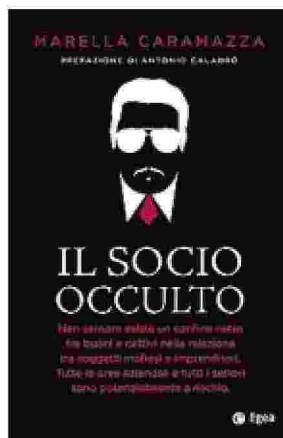
Le novità

Tell, il mito in chiave ironica Rapporto sulla mafia al Nord



Flavio Stroppini Comunque. Tell

Il senso della mela. Immediato il collegamento al "frutto proibito" del giardino dell'Eden, senza dimenticare il "pomo della discordia", scaturigine della guerra di Troia. "Avrebbe dovuto pensarci il Gessler che mettendo di mezzo il 'male' e il 'pomo della discordia' avrebbe scatenato un putiferio". Allora, "Sant'Iddio Gessler, se volevi stare tranquillo potevi scegliere una pera!". Gessler naturalmente è l'emissario asburgico che ricatta Guglielmo Tell: il montanaro avrà salva la vita previo dardo di balestra con bersaglio la mela posta in capo al figlio, l'immagine è quella arcinota dell'eroe nazionale svizzero di cui Flavio Stroppini in "Comunque. Tell" (Gabriele Capelli editore, 71 pagine, 12.50 euro) riprende il mito in chiave disincantata. Cioè non priva di note umoristiche e sprazzi dissacranti, ma anche con una minima epica astratta dalla retorica. B. MAR.



Marella Caramazza Il socio occulto

«La scelta da parte della mafia di entrare nel mercato legale attraverso il controllo di imprese sane costituisce uno dei maggiori rischi per la tutela della libera azione economica e per l'esercizio di un'equa concorrenza». Questa la premessa del libro di Marella Caramazza (Egea, 158 pagine, 19 euro) dedicato alla penetrazione della criminalità organizzata nel tessuto del Nord. Caramazza è direttore generale della Fondazione Istud per la cultura d'impresa e di gestione e si è concentrata sullo studio dei cambiamenti culturali nelle imprese e sul rapporto sostenibile tra imprese e società. In pagine ricche di dati, fatti, testimonianze, conoscenze ed esperienze dirette, il libro ricostruisce il contesto delle attività di 'ndrangheta, Cosa nostra e camorra nei tessuti economici e sociali del Nord Italia, rivelandone i meccanismi di potere. R. LIN.

